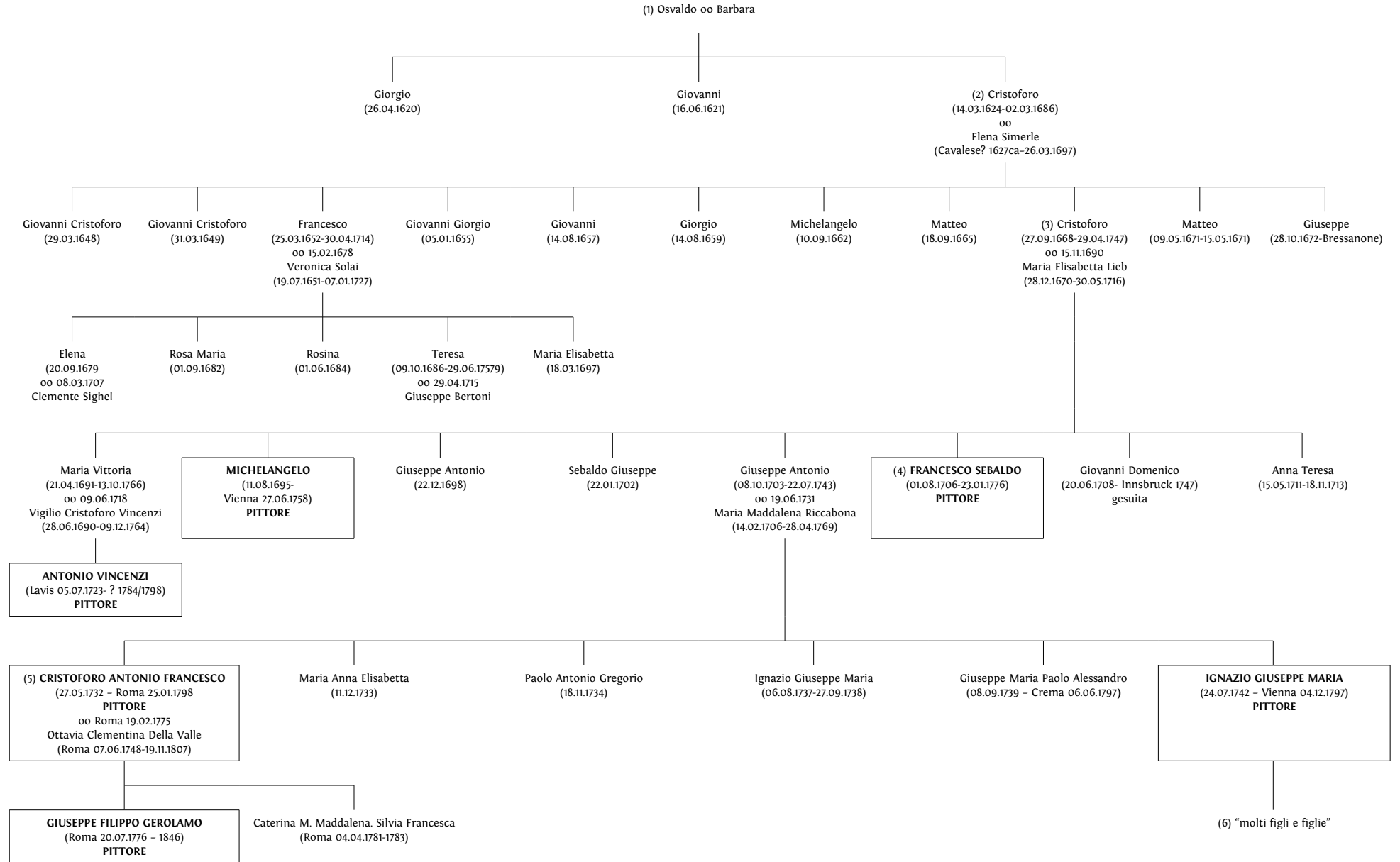


GENEALOGIA UNTERPERGER DI CAVALESE

NB: nascite, morti e matrimoni avvenuti a Cavalese, salvo diversa indicazione



Nota 1

Da *Francesco Unterperger pittore 1706-1776*, a cura di Nicolò Rasmus Calliano, Manfrini, 1977, pp. 10-11.

Oswaldo Unterperger venne nominato il 10 settembre 1616 esattore arciducale delle imposte in Primiero con sede a Fiera. Nel reversale aggiunse il proprio sigillo, nel quale è inciso uno stemma con un camoscio rampante su rocce (...). Oswaldo rimase poco tempo in Primiero, perché il 15 maggio 1619 venne nominato esattore aggiunto (accanto a Salvatore Bortolotti) per la valle di Fiemme e trasferito a Cavalese (...). Oswaldo dev'essere morto poco dopo la nascita del figlio Cristoforo, perché il 24 luglio 1631 il suo posto di funzionario arciducale venne occupato da Giambattista Corradini di Castello.

Nota 2

Da *Francesco Unterperger pittore 1706-1776*, a cura di Nicolò Rasmus Calliano, Manfrini, 1977, p. 11.

Alla morte di Gianbattista Corradini di Castello, Cristoforo Unterperger (1624-1686), divenuto nel frattempo maggiorenne, poté assumere l'impiego che era stato del defunto padre. Nel reversale del 19 maggio 1647 il ventitreenne Cristoforo, che nell'attesa aveva assunto la conduzione di un'osteria, si firma in italiano "Io Cristoffero Unterperger affermo come disopra" aggiungendo il suo sigillo col noto stemma e le iniziali CVP. Egli sposò a Cavalese Elena Simerle (cognome non presente in Fiemme, ma esistente, ad esempio, a Trodena e a Montagnal). Il figlio Francesco (1652-1714) sposò Veronica Solai di Castello [figlia del vicario della Giurisdizione tirolese, il notaio Martino Solai, originario di Predazzo]; il figlio Giuseppe (n. 1672), divenuto oste e bagnino, nel 1694 prese la residenza e nel 1699 la cittadinanza a Bressanone. (Che Cristoforo fosse oste è attestato anche in AC Cavalese, *Pergamene*, 122: Cavalese, 24 agosto 1671, permuta tra lui, detto *hospes*, e la Regola di Cavalese).

Nota 3

Da *Francesco Unterperger pittore 1706-1776*, a cura di Nicolò Rasmus Calliano, Manfrini, 1977, pp. 11-12.

Il figlio Cristoforo senior (1668-1747) proseguì il ramo di Cavalese e, morto il padre nel 1668, gli succedette nelle funzioni di impiegato arciducale fin dall'anno seguente (reversale del 28 febbraio 1687) per quanto fosse solo diciannovenne. Il 15 novembre 1690 sposò Maria Elisabetta Lieb, figlia del nobile Sebaldo Lieb di Bolzano, supremo cesareo alle selve e quindi titolare dell'ufficio dal quale dipendeva Cristoforo stesso (...). La suocera, Maria Elisabetta Girardi, apparteneva ad una cospicua famiglia fiemmesa (...). Dei figli, la primogenita Maria Vittoria (1691-1766) sposò il nobile Vigilio Cristoforo Vincenzi e, tra gli altri, ebbero il figlio (Marco) Antonio (Lavis 1723 - Valsugana ? 1784/89), che divenne pittore alla scuola degli zii. Poi ebbero Michelangelo (1695- Vienna 1758), il celebre pittore. Quindi ebbero Giuseppe Antonio (1703-1743), pittore e doratore [che il 19.06.1731 sposò Maria Maddalena di Paolo Antonio Riccabona e, tra gli altri, ebbero i figli pittori Cristoforo (1732 - Roma 1798) e Ignazio (1742 - Vienna 1797)]. Infine ebbero il figlio pittore Francesco Sebaldo (1706-1776).

Cristoforo Unterpergher senior progettò per la Comunità l'esagonale cappella di San Giuseppe presso la pieve. Di lui abbiamo il testamento con l'inventario dei beni (BCM, *Archivio Giovanelli*, faldone 1, 7: "Inventario dei beni di Cristoforo Unterperger senior redatto dal figlio Francesco Sebaldo Unterperger e sottoscritto da Maria Maddalena Riccabona, vedova Unterperger; e Paolo Antonio Riccabona [suocero del defunto]. Adì 4 gennaio 1748."), pubblicato in *Michelangelo Unterperger 1695-1758*, a cura di Johann Kronbichler e Elvio Mich, Trento, Provincia autonoma di Trento. Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali, 1995, p. 167.

Nota 4

In ASTn, *Atti dei Notai*, Giudizio Distrettuale di Cavalese, Gaspare Antonio [1707-1795] notaio di Cavalese, IV, pp. 586 e segg. in data Cavalese 22 maggio 1772 vi è un atto con cui Francesco Sebaldo Unterperger dona ai nipoti, figli del suo defunto fratello Giuseppe (cioè i figli di Cristoforo, di Giuseppe e di Ignazio) tutti i suoi beni *vignati* nella Giurisdizione di Enn e Caldifff, nelle pertinenze di Gleno ossia *alle Caneve*, colla porzione di casa dove abita, i mobili etc. Presso lo stesso notaio, IV, pp. 599 e segg. in data Cavalese 19 settembre 1772 vi è il testamento del pittore, redatto nel convento dei Frati francescani. Conferma di lasciare tutti i mobili e il denaro ai nipoti del suo defunto fratello Giuseppe, etc., con esecutore testamentario il dott. Girolamo Riccabona (figlio dello scrivente notaio).

Nota 5

I dati riferentesi a Roma (quindi anche per la moglie ed i figli di Cristoforo) sono presi da *Cristoforo Unterperger, un pittore fiemmeso nell'Europa del Settecento*, a cura di Chiara Felicetti, Roma, De Luca, 1998, albero genealogico a p. 8.

A Roma fu allievo di Cristoforo e di Ignazio Unterperger il pittore Francesco Antonio Vanzo (1754-1836). Ma per capire l'importanza dei rapporti di parentela, va anche detto che questi il 12.09.1786 sposò Teresa Dorotea, nipote di don Giovanni Pietro Muratori, il fondatore dell'omonima biblioteca e proprietario di una ricca collezione di quadri (BCM, *Inventario Muratori* del 1804, steso da don Giuseppe Pasquale Riccabona). Quindi sono forti relazioni quelle tra gli Unterperger, i Riccabona, i pittori Vanzo e don Antonio Longo (a Roma con Cristoforo).

Nota 6

In ASTn, *Atti dei Notai*, Giudizio di Cavalese, Rogiti Antonio Caviola, p. 302: Cavalese, 19 ottobre 1801, in casa di Caterina fu Paolo Antonio Riccabona (quindi sorella della defunta Maria Maddalena, vedova di Giuseppe Unterperger, e perciò zia dei nipoti Cristoforo e Ignazio Unterperger). Codicillo della stessa al suo testamento del 29 marzo 1798: "Espone che il nobile signor Giuseppe, figlio del quondam signor Ignazio Unterperger, pronepote della signora codicilante, che in qualità di Alfieri s'arritrova essere nelle truppe imperiali, che essendosi nel passato anno qui trasferito per essere soccorso con qualche somma di danaro, stante la disgrazia accadutali d'aver perduto il suo bagaglio nella battaglia di Marengo in Italia; onde, mossa la signora esponente a compassione, gli ha somministrato la somma de fiorini 250. E siccome essa non teneva del proprio denaro, fu in dovere di prender tal summa all'interesse (...)". Perciò detrae la somma più gli interessi dal legato testamentario al pronepote. Infatti nel suo testamento, pp. 141-153 parla dei nipoti, maschi e femmine, figli del fu Ignazio Unterperger abitante a Vienna.

Bibliografia

La Comunità di Fiemme e la sua storia: nell'anno di Hofer, catalogo della mostra: Cavalese, 5 luglio 2009-10 gennaio 2010, a cura di Chiara Felicetti, Mauro Nequirito, Rodolfo Taiani, Trento, Fondazione Museo storico del Trentino, 2009, p. 21.

Cristoforo Unterperger, un pittore fiemmeso nell'Europa del Settecento, a cura di Chiara Felicetti, Roma, De Luca, 1998, p. 8.

Francesco Unterperger pittore 1706-1776, a cura di Nicolò Rasmus Calliano, Manfrini, 1977, pp. 10-15.